



ANNO 2015 numero 28

SETTIMANA DAL 5 AL 12 LUGLIO

- 5 DOMENICA** **VI^a dopo Pentecoste** Liturgia delle Ore II^a settimana
- 9 **Eucarestia** def. legato Penati Luigi e Varisco Alfreda – def. Motta Natale e Maria
- 11 **Eucarestia** def. Lina, Italo e famiglie – def. Ballarin Arturo – def. Besana Angelo – def. Missaglia Giancarlo e Saleri Giuseppe
- 19 **Eucarestia** def. Bertolesi Vittorina dalle amiche
- 6 LUNEDI** **S. Maria Goretti, vergine e martire** Letture: Gs 1,1-5; Lc 8,34-39 (p.325)
- 8.30 **Eucarestia**
- 7 MARTEDI** **Feria** Letture: Gs 3,7-17; Lc 8,40-42.49-56 (p.328)
- 8.30 **Eucarestia**
- 8 MERCOLEDI** **Feria** Letture: Gs 4,11-18; Lc 9,10-17 (p.333)
- 9.30 **Eucarestia** def. Eccher Carlo e Mario – def. Brioschi Bice – def. famiglia Brambilla Enrico e Carlo
- 21 in oratorio, incontro Animatori Grest
- 9 GIOVEDI** **Feria** Letture: Gs 5,13-6,5; Lc 9,18-22 (p.337)
- 8.30 **Eucarestia**
- 21 in oratorio, incontro genitori Medie (pre Ado) e Adolescenti.
La visione del film documentario **“Il sale della terra”**, ispirato alle immagini del fotografo S. Salgado, ci permetterà di confrontarci.
Mentre i figli imparano attraverso l’esperienza del Grest a confrontarsi e a collaborare, vorremmo che anche i genitori potessero vivere la stessa possibilità.
- 10 VENERDI** **Feria** Letture: Gs 6,19-20.24-25.27; Lc 9,23-27 (p.341)
- 8.30 **Eucarestia** def. Marchesi Nando
- 11 SABATO** **S. Benedetto, abate, patrono d’Europa** Letture: Pro 2,1-9; Tm 2,1-7.11-13 Gv 15,1-8
- 8.30 **Eucarestia**
- 17.30 **Eucarestia** def. Brambilla Carolina e Rovelli Giuseppe – def. Leva 1925 – def. Santina e famiglia Colombo
- 21 alla Sorgente, inaugurazione INCONTRI. Corde libere chitarra classica e voce.
Collages di Stefano Baio e Acquarelli di Silvia Dalla Valle.
Orario apertura:
Lun.- Ven. 20 - 22,30 Sabato 16,30 - 22,30 Domenica 10 - 12,30 e 16,30 - 22,30
- 12 DOMENICA** **VII^a dopo Pentecoste** Liturgia delle Ore III^a settimana
- 9 **Eucarestia** def. Dotti Celestino e genitori – def. Valcamonica Fausto dal Consiglio Acli e amici – def. Frigerio Luigi, Maria e Maria Teresa
- 11 **Eucarestia** def. Suor Luigia Magni – def. Borsani Piero
- 19 **Eucarestia**

Papa Francesco e la famiglia ferita

Udienza generale

mercoledì 24 giugno

Con il suo stile tipico papa Francesco non accusa ma denuncia chiaramente il male. Non getta la croce addosso a chi ha mancato, ma richiama tutti a riflettere sulle responsabilità di un genitore, di un adulto verso i bambini e le conseguenze di un comportamento sbagliato, che nel contesto della nostra società fatichiamo a ritenere tale.

Mentre stiamo parlando di ecologia, la salvaguardia del creato e della nostra stessa vita, vincendo la tentazione egoista dello sfruttamento, mentre stiamo vivendo il grande servizio alla famiglia, che è il Grest, mentre ci prepariamo ad andare in vacanza con la nostra famiglia, penso ci siano preziose queste parole per imparare a guardare la realtà con lo sguardo di Dio, che ha un cuore misericordioso e non smette di amare.

don Marco

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nelle ultime catechesi abbiamo parlato della famiglia che vive le fragilità della condizione umana, la povertà, la malattia, la morte. Oggi invece riflettiamo sulle ferite che si aprono proprio all'interno della convivenza familiare. Quando cioè, nella famiglia stessa, ci si fa del male. La cosa più brutta!

Sappiamo bene che in nessuna storia familiare mancano i momenti in cui l'intimità degli affetti più cari viene offesa dal comportamento dei suoi membri. Parole e azioni (e omissioni!) che, invece di esprimere amore, lo sottraggono o, peggio ancora, lo mortificano. Quando queste ferite, che sono ancora rimediabili, vengono trascurate, si aggravano: si trasformano in prepotenza, ostilità, disprezzo. E a quel punto possono diventare lacerazioni profonde, che dividono marito e moglie, e inducono a cercare altrove comprensione, sostegno e consolazione. Ma spesso questi "sostegni" non pensano al bene della famiglia!

Lo svuotamento dell'amore coniugale diffonde risentimento nelle relazioni. E spesso la disgregazione "frana" addosso ai figli.

Ecco, i figli. Vorrei soffermarmi un poco su questo punto. Nonostante la nostra sensibilità apparentemente evoluta, e tutte le nostre raffinate analisi psicologiche, mi domando se non ci siamo anestetizzati anche rispetto alle ferite dell'anima dei bambini. Quanto più si cerca di compensare con regali e merendine, tanto più si perde il senso delle ferite – più dolorose e profonde – dell'anima. Parliamo molto di disturbi comportamentali, di salute psichica, di benessere del bambino, di ansia dei genitori e dei figli... Ma sappiamo ancora che cos'è una ferita dell'anima? Sentiamo il peso della montagna che schiaccia l'anima di un bambino, nelle famiglie in cui ci si tratta male e ci si fa del male, fino a spezzare il legame della fedeltà coniugale? Quale peso ha nelle nostre scelte – scelte sbagliate, per esempio – quanto peso ha l'anima dei bambini? Quando gli adulti perdono la testa, quando ognuno pensa solo a sé stesso, quando papà e mamma si fanno del male, l'anima dei bambini soffre molto, prova un senso di disperazione. E sono ferite che lasciano il segno per tutta la vita.

Nella famiglia, tutto è legato assieme: quando la sua anima è ferita in qualche punto, l'infezione contagia tutti. E quando un uomo e una donna, che si sono impegnati ad essere "una sola carne" e a formare una famiglia, pensano ossessivamente alle proprie esigenze di libertà e di gratificazione, questa distorsione intacca profondamente il cuore e la vita dei figli. Tante volte i bambini si nascondono per piangere da soli Dobbiamo capire bene questo. Marito e moglie sono una sola carne. Ma le loro creature sono carne della loro carne. Se pensiamo alla durezza con cui Gesù ammonisce gli adulti a non scandalizzare i piccoli – abbiamo sentito il passo del Vangelo - (cfr Mt 18,6), possiamo comprendere meglio anche la sua parola sulla grave responsabilità di custodire il legame coniugale che dà inizio alla famiglia umana (cfr Mt 19,6-9). Quando l'uomo e la donna sono diventati una sola carne, tutte le ferite e tutti gli abbandoni del papà e della mamma incidono nella carne viva dei figli.

E' vero, d'altra parte, che ci sono casi in cui la separazione è inevitabile. A volte può diventare persino moralmente necessaria, quando appunto si tratta di sottrarre il coniuge più debole, o i figli piccoli, alle ferite più gravi causate dalla prepotenza e dalla violenza, dall'avvilimento e dallo sfruttamento, dall'estraneità e dall'indifferenza.

Non mancano, grazie a Dio, coloro che, sostenuti dalla fede e dall'amore per i figli, testimoniano la loro fedeltà ad un legame nel quale hanno creduto, per quanto appaia impossibile farlo rivivere. Non tutti i separati, però, sentono questa vocazione. Non tutti riconoscono, nella solitudine, un appello del Signore rivolto a loro. Attorno a noi troviamo diverse famiglie in situazioni cosiddette irregolari - a me non piace questa parola - e ci poniamo molti interrogativi.

Come aiutarle? Come accompagnarle? Come accompagnarle perché i bambini non diventino ostaggi del papà o della mamma?

Chiediamo al Signore una fede grande, per guardare la realtà con lo sguardo di Dio; e una grande carità, per accostare le persone con il suo cuore misericordioso.